

Il 13 gennaio 2026, da Gaza City e Ginevra, viene lanciato un allarme: **dall'inizio del cessate il fuoco di inizio ottobre, a Gaza sono stati uccisi più di 100 bambini**. In media significa **circa una bambina o un bambino al giorno**, e questo durante un cessate il fuoco.

"Calma" che altrove sarebbe crisi: violenze ridotte ma non fermate

La situazione nella Striscia viene descritta come ancora **soffocante**, con una **sopravvivenza "condizionata"**. È vero che **bombardamenti e sparatorie sono rallentati**, ma **non si sono arrestati**. Quella che nel dibattito internazionale viene chiamata "calma", in qualsiasi altro contesto sarebbe considerata **una crisi**.

Bambini palestinesi "fuori dall'inquadratura": l'effetto inatteso del cessate il fuoco

Secondo questa ricostruzione, il cessate il fuoco ha prodotto anche un effetto inatteso: **i bambini palestinesi di Gaza sono "spariti dalla vista"**, cioè dal centro dell'attenzione pubblica, proprio mentre continuano a morire e a ferirsi.

I numeri registrati da UNICEF: almeno 60 bambini e 40 bambine uccisi

Dall'avvio del cessate il fuoco, **UNICEF ha registrato segnalazioni di almeno 60 bambini e 40 bambine uccisi** nella Striscia di Gaza. Il dato di **100** è precisato come **parziale**, perché include solo gli episodi per cui erano disponibili **dettagli sufficienti** a una registrazione formale: **il numero reale di bambini palestinesi uccisi è atteso più alto**. Inoltre, **centinaia di bambini sono rimasti feriti**.

La storia di Abid Al Rahman, 9 anni: colpito mentre raccoglieva legna a Khan Younis

Tra le vittime citate c'è **Abid Al Rahman, nove anni**. Stava **raccogliendo legna con i suoi amici a Khan Younis** quando **un attacco aereo** ha colpito l'area. **Una scheggia** lo ha ferito all'occhio: **quel frammento di metallo esplosivo risulta ancora conficcato**.

Restrizioni su beni essenziali: sanità, gas, carburante e sistemi idrici salvavita

Nonostante la riduzione degli scontri più intensi, vengono segnalate **restrizioni severe su molti beni essenziali** a Gaza:

- **forniture mediche indispensabili** (in parte ancora limitate),
- **gas da cucina**,
- **carburante**,
- **pezzi di ricambio** per infrastrutture **salvavita** di **acqua** e **servizi igienico-sanitari**.

Progressi resi possibili dal cessate il fuoco: salute, igiene, inverno, acqua e nutrizione

Viene però sottolineato che il cessate il fuoco ha consentito **progressi concreti** in più settori.

Assistenza sanitaria e vaccinazioni: servizi estesi anche al nord non servito

In ambito sanitario, **UNICEF e i partner** hanno ampliato i servizi di **assistenza primaria**, incluse le **vaccinazioni**, arrivando **in particolare al nord**, descritto come **completamente privo di servizi**, mentre molte persone tentano di **rientrare nelle proprie case**.

Igiene e rifiuti: mezzi di fortuna e mezzi pesanti per rimuovere 1.000 tonnellate al mese

Per migliorare **igiene e servizi igienico-sanitari**, viene riferito l'uso di ogni mezzo disponibile, **dagli asini ai bulldozer**, con la rimozione di **mille tonnellate di rifiuti solidi ogni mese**.

Emergenza freddo e piogge: quasi un milione di coperte termiche e kit invernali

Con **piogge e freddo pungente** nelle ultime settimane, la preparazione invernale avviata da UNICEF avrebbe permesso la distribuzione di:

- **quasi un milione di coperte termiche,**
- **centinaia e centinaia di migliaia di kit di abbigliamento invernale per bambini.**

Riparazioni salvavita alle reti: condotte, pompe e fognature

Vengono inoltre citate **riparazioni urgenti e salvavita** a:

- **condotte idriche,**
- **stazioni di pompaggio,**
- **reti fognarie.**

Il risultato viene attribuito soprattutto all'**ingegno palestinese**, più che alla disponibilità di **pezzi di ricambio autorizzati** all'ingresso.

Nutrizione: oltre 70 strutture aggiunte e carestia in arretramento

Sul fronte nutrizionale, sarebbero state attivate **oltre 70 strutture** dedicate in tutta Gaza. Secondo la dichiarazione, **la carestia è arretrata**.

Due anni di guerra: paura, traumi non curati e ferite psicologiche che peggiorano

Nonostante questi miglioramenti, viene ribadito che **due anni di guerra** hanno reso la vita dei bambini **inimmaginabilmente dura**. I minori continuano a vivere **nella paura** e i danni **psicologici** restano **non trattati**, diventando **più profondi e più difficili da guarire** con il passare del tempo.

"Un cessate il fuoco che seppellisce bambini non basta": servono applicazione, accesso e responsabilità

Il messaggio centrale è netto: **ridurre le bombe è un progresso**, ma **non è sufficiente** se, comunque, si continua a **seppellire bambini**. Questa situazione viene definita **un avvertimento** che richiede:

- **applicazione effettiva** del cessate il fuoco,
- **accesso umanitario,**
- **responsabilità** (accountability).

Cosa fare ora: accesso agli aiuti, evacuazioni mediche e fine reale delle uccisioni

L'appello finale chiede di trasformare la riduzione della violenza in **sicurezza reale** attraverso tre azioni prioritarie:

1. **aprire l'accesso agli aiuti,**
2. **aumentare in modo massiccio le evacuazioni mediche,**

3. fare di questo passaggio il momento in cui **l'uccisione dei bambini a Gaza finisce davvero**.

[Vai al sito Unicef](#)